

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE
DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE

AREA DECENTRATA AGRICOLTURA DI LAZIO SUD

PROT. N. /GR/51/13

LATINA,

Al Presidente dell'ATC LT/1
Alessandro Ferrazzoli
P.le Granato- Latina
Pec: segreteria.atclt1@pec.it

Al Comando Gruppo Regione Carabinieri
Forestali di Latina
flt43033@pec.carabinieri.it

Al Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale
di Latina (NIPAAF)
flt44010@pec.carabinieri.it

Al Comando Polizia Provinciale di Latina
c.a. Com. A.P. Dr. Luigi Miraglia
polizia.provinciale@pec.provincia.latina.it

Spett. Asl-Latina Sanità animale e Igiene degli
allevamenti e delle Produzioni Zootecniche
UOC Sanità Animale e Igiene degli Allevamenti
e delle Produzioni Zootecniche
Pec: dipprevenzione@pec.ausl.latina.it

Direzione Reg.le Agricoltura, Promozione
della Filiera e della Cultura del Cibo,
Caccia e Pesca, Foreste
c.a. Dott.ssa Maura Mazzei
Area "Caccia e Pesca"- GR 51-25

Oggetto: Oggetto: L.R. n. 17/95– DGR n. 460/2018 e 650/2022. Piano di gestione della specie
cinghiale (*Sus scrofa*) PRIU nell'Ambito Territoriale di Caccia LT/1 - Prelievo in selezione stagione
venatoria 2022-2023.

- **Trasmissione Determinazione n. G16221 del 23/11/2022.**

In allegato, si trasmette Determinazione n. n. **G16221 del 23/11/2022** inerente l'oggetto.
La presente è trasmessa anche agli organi di Polizia competenti alla vigilanza venatoria e ASL.

Distinti saluti.

L'Istruttore

Rag. Roberto Bernabei



IL DIRIGENTE DELL'AREA DECENTRATA
AGRICOLTURA LAZIO SUD
Dr. Luciano Massimo



Direzione: AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA,
FORESTE
Area: DECENTRATA AGRICOLTURA LAZIO SUD

DETERMINAZIONE (con firma digitale)

N. G16221 del 23/11/2022

Proposta n. 48984 del 22/11/2022

Oggetto:

Oggetto L.R. n. 17/95 - DGR n. 460/2018 e n. 650/2022. Piano di gestione della specie cinghiale (*Sus scrofa*) PRIU nell'Ambito Territoriale di Caccia LT/1 - Prelievo in selezione stagione venatoria 2022-2023.

Proponente:

Estensore	BERNABEI ROBERTO	_____ firma elettronica _____
Responsabile del procedimento	MASSIMO LUCIANO	_____ firma elettronica _____
Responsabile dell' Area	L. MASSIMO	_____ firma digitale _____
Direttore Regionale	AD INTERIM W. D'ERCOLE	_____ firma digitale _____
Firma di Concerto		

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA PESCA, FORESTE

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Decentrata Agricoltura Lazio Sud – Latina;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente: “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la Legge Regionale 2 maggio 1995, n. 17 “Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio” in particolare l'articolo 32 “Aziende faunistico - venatorie e agro - turistico – venatorie”;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1998, n. 450, concernente: “Legge Regionale n. 17/1995, articolo 10. Approvazione Piano Faunistico Venatorio Regionale” e ss.mm.ii.;

VISTE le linee guida per la gestione degli ungulati, cervidi e bovidi pubblicato dall'ISPRA nel settembre 2013 che prevedono tempi di prelievo in deroga all'art. 18 della Legge 157/92, ai sensi del D.L. 30.09.2005 n. 203 art. 11 quaterdecies, convertito in legge 248/2005;

VISTA la Legge 31 dicembre 2015 n. 17 ed in particolare l'art. 7 “Disposizioni attuative della Legge 7 aprile 2014 n. 56 - Disposizioni sulle città metropolitane, sulle provincie, sulle unioni di comuni e fusioni di comuni”, con il quale le funzioni non fondamentali in materia di Agricoltura, Caccia e pesca già esercitate dalla Città metropolitana di Roma capitale e dalle Provincie, sono state trasferite alla Regione;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56/2016, con cui si individua nella Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca la struttura regionale di primo livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall'articolo 7 della Legge Regionale n. 17/2015;

CONSIDERATO di dover garantire l'attuazione di quanto stabilito dalla citata deliberazione n. 56/2016 nonché dalla Legge Regionale n. 17/2015, articolo 7;

VISTA la Determinazione n. G10918 del 04 settembre 2018, concernente “Riorganizzazione delle strutture organizzative della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca”;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G12182 del 01 ottobre 2018 della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca con il quale si è provveduto a ridefinire l'assetto organizzativo della Direzione stessa;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 460 del 02/08/2018 concernente: “*L.R. n. 17/95, art. 34 comma 2, art. 35 comma 5 – Disciplina per la gestione faunistica e per la caccia di selezione degli ungulati*”, ed in particolare l'allegato 1 “*Disciplina per la gestione faunistica e per la caccia di selezione agli ungulati: cervidi e bovidi*”;

VISTA la Determinazione n. G04726 28 aprile 2021 recante: “L.R. n. 17/1995 e L.R. n. 4/2015 - Approvazione Documento Allegato A: “*Individuazione e assegnazione dei procedimenti amministrativi, e relative fasi procedurali, inerenti la materia faunistico venatoria*”;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G11695 del 30/09/2021 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area decentrata Lazio Sud della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e Cultura del cibo, Caccia e Pesca al dott. Luciano MASSIMO;

VISTA la Delibera della Giunta regionale 6 settembre 2022 n. 711, con la quale conferito all'Ing. Wanda D'Ercole l'incarico ad interim di Direttore della Direzione regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste;

VISTA altresì la Deliberazione della Giunta Regionale n. 650 del 28/07/2022 avente ad oggetto: *“Piano Regionale Interventi Urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana nella specie cinghiale (PRIU), di cui alla D.G.R. n. 440/2022. Adeguamento del Piano ai pareri di ISPRA e CEREP”* ed in particolare il punto 1.4.1 Gestione della specie;

PRESO ATTO che al suddetto *Piano Regionale Interventi Urgenti (PRIU)* l'ISPRA nel parere di propria pertinenza *“esprime parere favorevole purché siano recepite le indicazioni fornite, ai sensi della normativa vigente e delle indicazioni contenute nel documento tecnico del 21 aprile 2021 sulla «Gestione del cinghiale e peste suina africana. Elementi essenziali per la redazione di un piano di gestione» redatto dai Ministeri della salute, delle politiche agricole alimentari e forestali e della transizione ecologica”*, rilevando che il Piano tratta adeguatamente tutti gli argomenti faunistici oggetto di valutazione e che pertanto gli argomenti trattati nel Piano non devono essere oggetto di revisione;

PRESO ATTO, altresì, che ISPRA individua tra le modalità ritenute più incisive ai fini del contenimento della popolazione di cinghiali e di diffusione della peste suina *“l'estensione della caccia di selezione anche in orari notturni”* e ciò al fine di *“massimizzare il prelievo e la selettività della caccia in quei contesti specifici in cui il contenimento della specie è prioritario ai fini della limitazione del rischio sanitario”*;

VISTO il Piano di gestione del cinghiale (*Sus Scrofa*) stagione venatoria 2022/2023 presentato dall'ATC LT/1 con nota protocollo n. 217 del 16/11/2022 acquisita al protocollo della Regione Lazio con n. 1150719 del 16/11/2022;

RITENUTO di dover approvare, nell'osservanza delle vigenti disposizioni legislative esistenti in materia e degli obblighi e prescrizioni, in ordine alle modalità tecniche ed operative contenute nella normativa vigente e in attuazione di quanto previsto al punto 1.4.1 del PRIU (D.G.R. 650/2022), il *“Piano di gestione della specie cinghiale (Sus Scrofa) stagione venatoria 2022/2023”* presentato dall'ATC LT/1 con la richiamata nota n. 1150719 del 16/11/2022 come di seguito riportato:

A.T.C.	Prelievo previsto in selezione		Maschi < 1 anno	Femmine < 1 anno	Maschi > 1 anno	Femmine > 1 anno						
LT/1	140		30	54	20	36						
Cronoprogramma di interventi												
Intervento	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Caccia in braccata	x										x	x
Caccia in girata	x										x	x
Caccia di selezione	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

DETERMINA

ai sensi della normativa e delle disposizioni e in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- di approvare il *“Piano di gestione della specie cinghiale (Sus Scrofa) stagione venatoria 2022/2023”* nei distretti di gestione dell'Ambito Territoriale di Caccia LT/1, da attuarsi dalla data di esecutività del presente provvedimento **sino al 30 settembre 2023**, come meglio specificato nel prospetto che segue:

A.T.C.	Prelievo previsto in selezione	Maschi < 1 anno	Femmine < 1 anno	Maschi > 1 anno	Femmine > 1 anno							
LT/1	140	30	54	20	36							
Cronoprogramma di interventi												
Intervento	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Caccia in braccata	x										x	x
Caccia in girata	x										x	x
Caccia di selezione	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

2. Il Piano di prelievo deve essere eseguito nell'osservanza delle vigenti disposizioni legislative esistenti in materia e degli obblighi e prescrizioni, in ordine alle modalità tecniche ed operative contenute nella normativa vigente e in attuazione di quanto previsto al punto 1.4.1 del PRIU (D.G.R. 650/2022), nonché delle principali prescrizioni di seguito richiamate:
 - le operazioni di prelievo in selezione della specie cinghiale (*Sus scrofa*) dovranno rispettare il numero, la ripartizione fra sesso e classe di età come previsto nel suddetto Piano di gestione e concludersi entro e non oltre il 30 settembre 2023;
 - il prelievo è consentito nella sola forma di appostamento con l'uso esclusivo delle armi consentite di cui all'art. 21 dell'Allegato 2 della DGR n. 460/2018;
 - il prelievo di selezione è consentito soltanto ai cacciatori iscritti all'Albo regionale dei cacciatori di selezione (art. 6 dell'Allegato 2 della DGR n. 460/2018);
 - la giornata di caccia e i capi abbattuti vanno segnati sul tesserino regionale per il prelievo di selezione;
 - il selettore è tenuto ad applicare all'orecchio sinistro del capo abbattuto l'apposita fascetta datario numerata fornita dall'ATC, prima di procedere allo spostamento del capo stesso dal punto di abbattimento (art. 19 dell'Allegato 2 della DGR n. 460/2018);
 - il cacciatore di selezione in caso di ritrovamento di carcasse di cinghiale deve darne immediata comunicazione all'Ambito Territoriale di Caccia allo scopo di sottoporre la carcassa al test diagnostico per la Peste Suina Africana.
3. Di disporre che il Piano, nella sua attuazione in caso di contrasto tra Piano e provvedimenti di Sanità pubblica relativi alla prevenzione della Peste Suina Africana, rispetti quanto disposto da questi ultimi ed in particolare dall'Ordinanza del Presidente della Regione Lazio n. Z00002 del 07/05/2022, avente ad oggetto "Ordinanza ai sensi dell'articolo 32, comma 3 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica. Prime misure di regolamentazione per il contenimento della Peste Suina Africana sul territorio della Regione Lazio, e dall'Ordinanza del Commissario Straordinario alla Peste Suina Africana n. 3 del 17 maggio 2022, ed eventuali successive modifiche ed integrazioni;
4. L'ATC LT/1, entro 45 giorni dalla chiusura della caccia di selezione, dovrà rendicontare all'Area Decentrata Agricoltura Lazio Sud le risultanze del piano di gestione
5. Le operazioni di prelievo potranno essere eseguite compatibilmente alle prescrizioni previste per il contrasto alla diffusione dell'epidemia COVID-19;
6. Dato l'elevato rischio di introduzione del virus della Peste Suina Africana nel nostro Paese, l'ATC LT/1 deve dare opportune specifiche indicazioni affinché ogni cinghiale trovato morto (anche a seguito di incidente stradale), ovvero abbattuto ma che mostrava ante mortem comportamenti anomali di qualsiasi tipo, sia segnalato alle competenti autorità (Polizia Provinciale, Carabinieri Forestali, Servizi Veterinari delle Asl). Deve essere altresì segnalato il ritrovamento di carcasse parzialmente predate

(lo stato di infezione aumenta la probabilità di predazione) o putrefatte, in quanto il virus sopravvive alla completa decomposizione dell'ospite rendendo quindi sempre possibile una diagnosi di laboratorio;

7. I documenti citati nel presente Atto sono disponibili presso la struttura Area Decentrata Agricoltura Lazio Sud – Piazza del Popolo, n. 5 - 04100 Latina (LT).

Avverso il presente Atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente Atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Non ricorrono i presupposti normativi stabiliti al comma 2, articolo 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

**Il Direttore ad interim
Ing. Wanda D'Ercole**

Copia